



*Il monitoraggio della Fondazione GIMBE conferma, nella settimana 12-18 maggio, la riduzione di nuovi casi (-30,9%) e decessi (-21,3%) oltre a un'ulteriore allentamento della pressione sugli ospedali. Gli effetti della campagna vaccinale, che subentrano gradualmente a quelli delle restrizioni, stanno assorbendo l'impatto delle riaperture gradualmente sulla curva epidemiologica. Visto che nel 2° trimestre mancheranno circa 13 milioni di dosi e tenendo conto dei richiami, rimane prioritaria la copertura delle persone a rischio di ospedalizzazione per minimizzare l'impatto della circolazione del virus, visto che il testing & tracing, abbandonato da tempo, è anche "scoraggiato" dal nuovo sistema per assegnare i colori alle Regioni*



Bologna, 20 maggio 2021 - Il monitoraggio indipendente della Fondazione GIMBE rileva nella settimana 12-18 maggio 2021, rispetto alla precedente, una diminuzione di nuovi casi (43.795 vs 63.409) (figura 1) e decessi (1.215 vs 1.544) (figura 2). In calo anche i casi attualmente positivi (315.308 vs 363.859), le persone in isolamento domiciliare (302.080 vs 346.866), i ricoveri con sintomi (11.539 vs 14.937) e le terapie intensive (1.689 vs 2.056) (figura 3).

In dettaglio, rispetto alla settimana precedente, si registrano le seguenti variazioni:

- Decessi: 1.215 (-21,3%)
- Terapia intensiva: -367 (-17,9%)

- Ricoverati con sintomi: -3.398 (-22,7%)
- Isolamento domiciliare: -44.786 (-12,9%)
- Nuovi casi: 43.795 (-30,9%)
- Casi attualmente positivi: -48.551 (-13,3%)



*Dott. Nino Cartabellotta*

“Continua la riduzione dei nuovi casi settimanali - dichiara Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione GIMBE - che dimostra come gli effetti ottenuti grazie a 6 settimane di restrizioni stiano lasciando gradualmente il posto ai primi risultati della campagna vaccinale. Si rileva tuttavia una riduzione dei tamponi (-15% di persone testate rispetto alla settimana precedente), segno di un allentamento dell’attività di testing”. Tutte le Regioni confermano un trend in riduzione (tabella).

“Ancor più netta - afferma Renata Gili, responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari della Fondazione GIMBE - la riduzione della pressione ospedaliera che riflette l’effetto dei vaccini sulle categorie più a rischio”. Tutte le Regioni rimangono sotto le soglie di allerta sia per l’area medica che per le terapie intensive, con una media nazionale al 19% per entrambe. In dettaglio:

- Area medica: dal picco raggiunto il 6 aprile (n. 29.337) i posti letto occupati sono 11.539, con una riduzione del 60,7% in 6 settimane (figura 3).
- Terapia intensiva: dal picco raggiunto il 6 aprile (n. 3.743) rimangono occupati 1.689 posti letto, con una riduzione del 54,9% in 6 settimane; (figura 3). “Gli ingressi in terapia intensiva - spiega

Marco Mosti, Direttore Operativo della Fondazione GIMBE - sono in linea con la riduzione progressiva dei posti letto occupati: la media mobile a 7 giorni questa settimana scende a 78 ingressi/die” (figura 4).

**Vaccini: forniture.** Al 19 maggio (aggiornamento ore 10:29) risultano consegnate 30.132.960 dosi, il 39,5% di quelle previste per il 1° semestre 2021. In dettaglio:

### Dosi di vaccini 1° semestre 2021

Vaccino	Dosi previste	Dosi consegnate (% su dosi previste)	Dosi somministrate (% su dosi consegnate)
Pfizer/BioNTech	41.463.630	19.999.980 (48,2%)	19.729.041 (98,6%)
Moderna	5.980.000	2.607.700 (43,6%)	2.351.981 (90,2%)
AstraZeneca	14.158.500	7.019.480 (49,6%)	6.021.202 (85,8%)
Johnson & Johnson	7.307.292	505.800 (6,9%)	280.760 (55,5%)
CureVac	7.314.904	(0,0%)	(0,0%)
<b>TOTALE</b>	<b>76.224.326</b>	<b>30.132.960 (39,5%)</b>	<b>28.382.984 (94,2%)</b>

Elaborazione GIMBE su dati Ministero Salute, Commissario Straordinario COVID-19  
Aggiornamento: 19 maggio 2021 ore 10:29



“Ad oggi le Regioni - spiega il Presidente - hanno somministrato quasi tutte le dosi consegnate (94,2%). Questo significa che, senza un aumento consistente e regolare delle consegne, è impossibile accelerare la campagna vaccinale”. Infatti, fatta eccezione per l’exploit della settimana 26 aprile-2 maggio (n. 4.911.630 dosi), da metà aprile il numero di consegne settimanali si è attestato tra 2,57 e 2,71 milioni (figura 5).

E sembra sfumare anche la ventilata “invasione” di vaccini: infatti, tra consegne annunciate dal Generale Figliuolo per maggio e dal Ministro Speranza per giugno, sono attese circa 25 milioni di dosi, ovvero il consuntivo del 2° trimestre chiuderà con circa 13 milioni di dosi in meno rispetto ai 62 previsti dal Piano vaccinale. “Con queste stime - precisa Gili - è impossibile ampliare a dismisura la platea delle prime somministrazioni, visto che

un numero rilevante di dosi, in particolare di AstraZeneca, servirà per i richiami”.

### **Vaccini: somministrazioni.** Al 19 maggio

(aggiornamento ore 10:29), il 32,9% della popolazione ha ricevuto almeno una dose di vaccino (n. 19.614.396) e il 15,2% ha completato il ciclo vaccinale (n. 9.049.348), con importanti differenze regionali (figura 6). Si registra un lieve aumento delle somministrazioni settimanali (+2,9%), nettamente inferiore rispetto alle settimane precedenti (figura 7), con una media mobile a 7 giorni che si attesta intorno a 481mila somministrazioni al giorno (figura 8).

### **Vaccini: copertura delle categorie prioritarie.**

Il 74,6% degli over 60 ha ricevuto almeno la prima dose di vaccino, con Veneto, Lombardia, Provincia autonoma di Trento e Puglia che superano l'80%. Nelle fasce over 80 e 70-79 anni si registrano ancora notevoli differenze regionali, e la fascia 60-69, a rischio elevato di ospedalizzazione, rimane ancora indietro. In dettaglio:

- Over 80: degli oltre 4,4 milioni, 3.565.404 (80,7%) hanno completato il ciclo vaccinale e 470.826 (10,7%) hanno ricevuto solo la prima dose (figura 9).
- Fascia 70-79 anni: degli oltre 5,9 milioni, 1.487.355 (24,9%) hanno completato il ciclo vaccinale e 3.203.884 (53,7%) hanno ricevuto solo la prima dose (figura 10).
- Fascia 60-69 anni: degli oltre 7,3 milioni, 1.210.285 (16,4%) hanno completato il ciclo vaccinale e 3.308.843 (44,9%) hanno ricevuto solo la prima dose (figura 11).
- Soggetti fragili e loro caregiver: a questa categoria sono state somministrate 5.819.432 dosi.

“Guardando l'altra faccia della medaglia dunque - precisa Cartabellotta - oltre 4,5 milioni di persone ad elevato rischio di ospedalizzazione e morte sono ancora senza alcuna protezione vaccinale, riducendo la sicurezza delle riaperture, seppur graduali”. Infatti, se solo l'8,7% degli over 80 (n. 383.473) non ha ricevuto neppure una dose, la percentuale sale al 21,4% nella fascia 70-79 (n. 1.277.134) e al 38,6% per quella 60-69 anni (n. 2.845.236) (figura 12).

“Seguendo i trend delle coperture vaccinali - spiega Gili - se per gli over 80 la frenata è iniziata quando le percentuali avevano superato l'80%, per la fascia 70-79 anni i segnali di rallentamento sono più precoci e per quella 60-69 le coperture salgono più lentamente” (figura 13).

Questo

dimostra che una vaccinazione di massa non può affidarsi solo alla prenotazione volontaria, ma deve essere integrata con altre strategie: dalla chiamata attiva al colloquio individuale per superare l'esitazione vaccinale; da campagne d'informazione con il coinvolgimento di influencer alla cosiddetta “spinta gentile” (*nudge*). Ad esempio, spiega Cartabellotta

“man mano che a tutti viene concessa l'opportunità di ricevere il vaccino, nel *green pass* questo dovrebbe offrire vantaggi maggiori rispetto all'esito di un tampone”.

“Ad oggi - conclude Cartabellotta - la strategia del “rischio ragionato” sembra funzionare: agli effetti delle restrizioni stanno gradualmente subentrando quelli dei vaccini, ‘assorbendo’ l'impatto delle riaperture graduali sulla curva epidemiologica. Tuttavia, in questa fase della campagna vaccinale non bisogna limitarsi a rincorrere i numeri con l'obiettivo primario di non lasciare “dosi in frigo”, ma è prioritario vaccinare rapidamente il maggior numero possibile di over 60 e fragili. Solo questa strategia potrà minimizzare l'impatto ospedaliero della ripresa della circolazione del virus, visto che il *testing & tracing*, già abbandonato da tempo, viene di fatto anche ‘scoraggiato’ dal nuovo sistema per assegnare i colori alle Regioni. Un sistema fortemente condizionato dall'incidenza dei casi che, senza definire alcuna soglia minima di testing, ripropone quanto già visto nella primavera 2020: ovvero, meno tamponi, meno casi”.

**Figura 1**

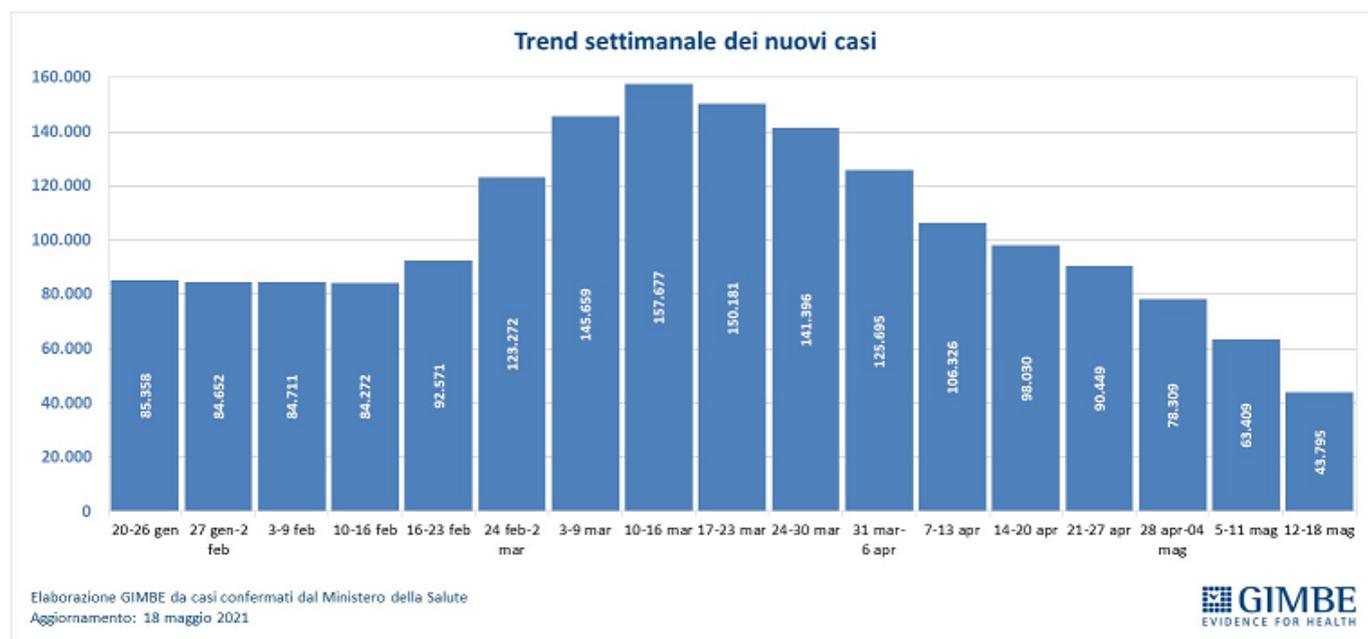


Figura 2

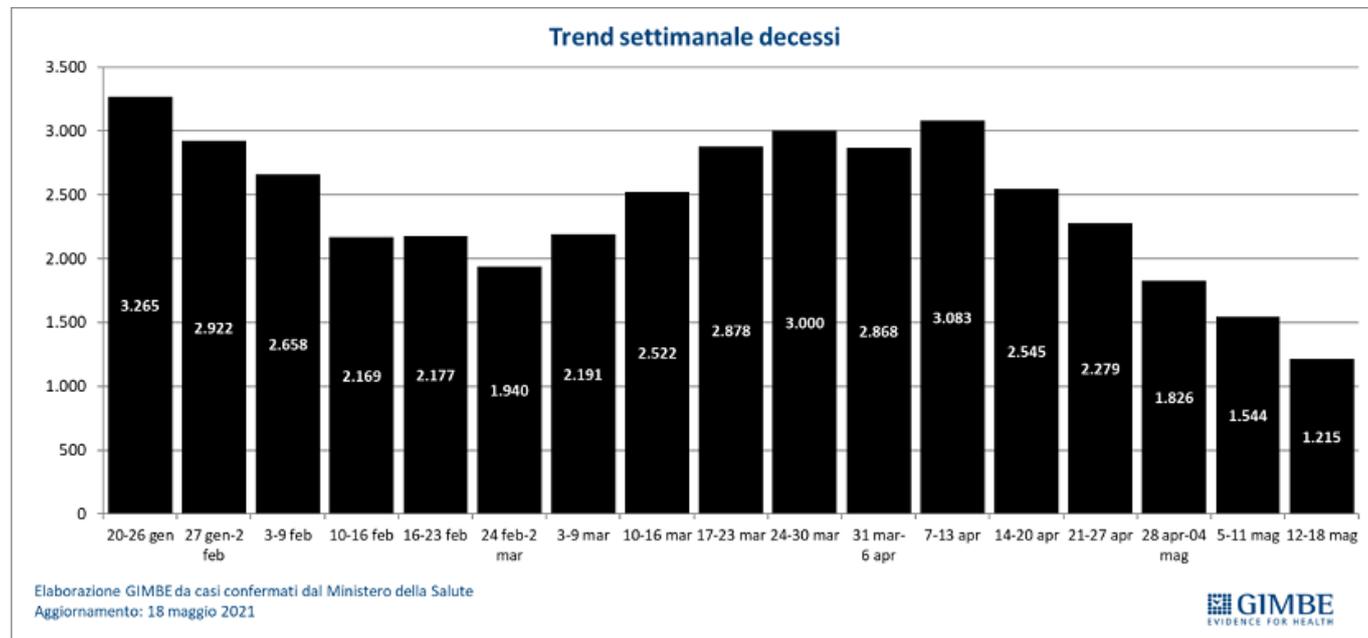


Figura 3

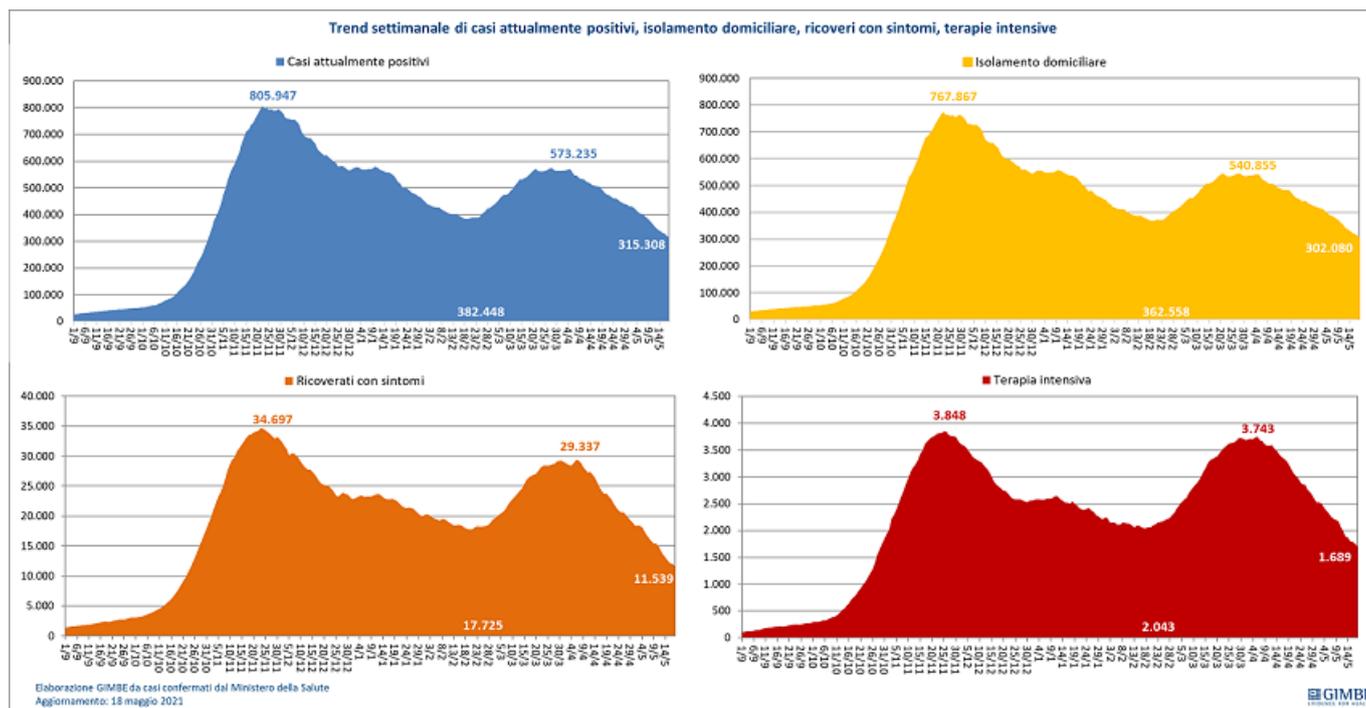


Figura 4

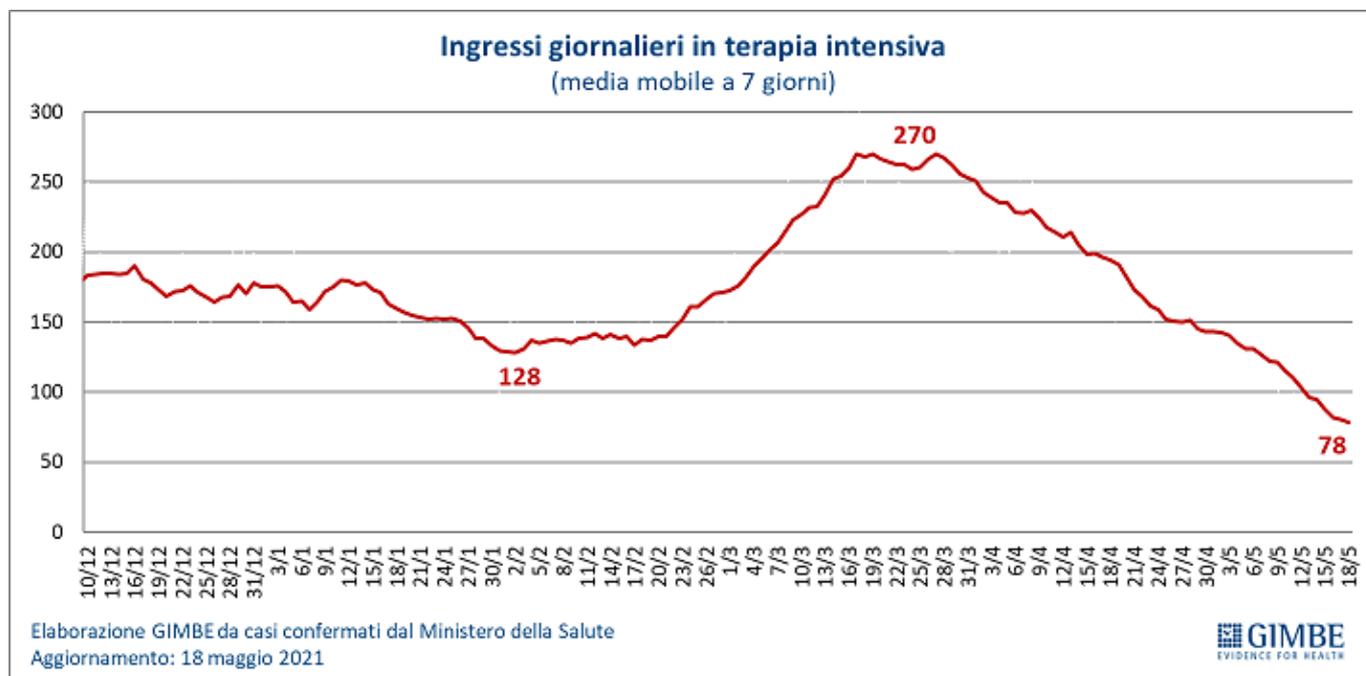


Figura 5

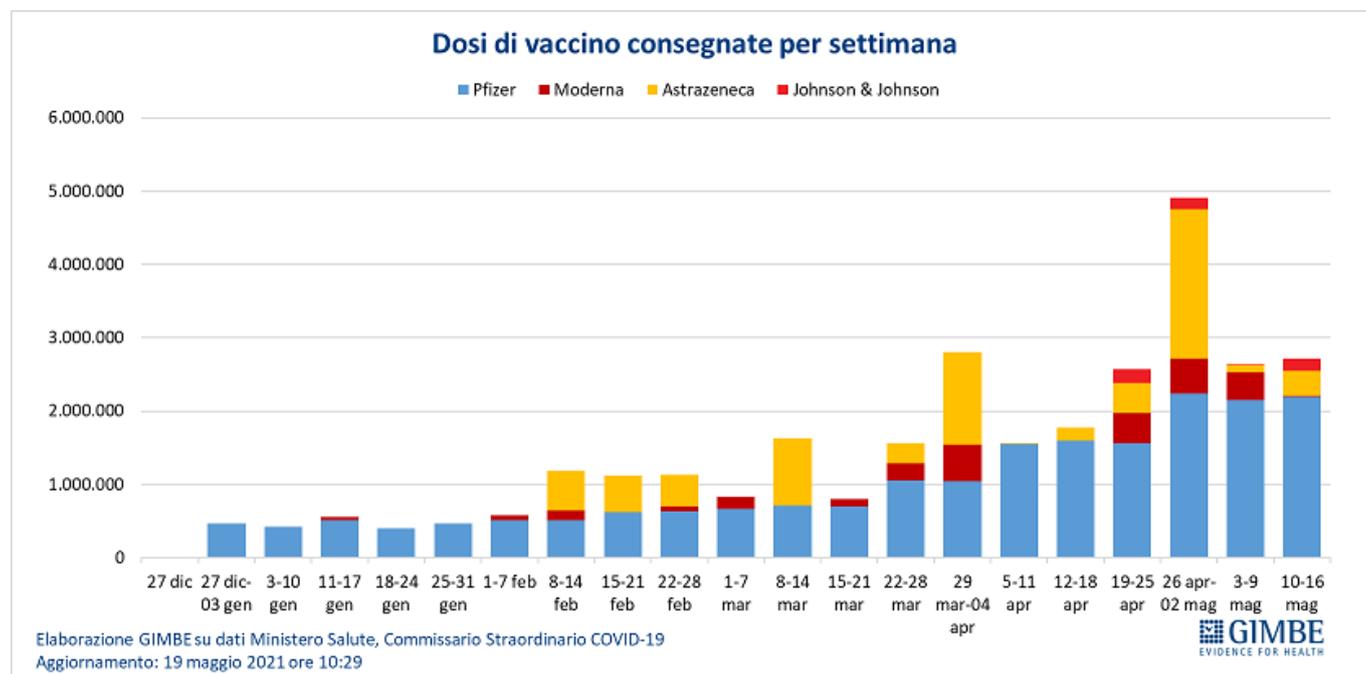


Figura 6

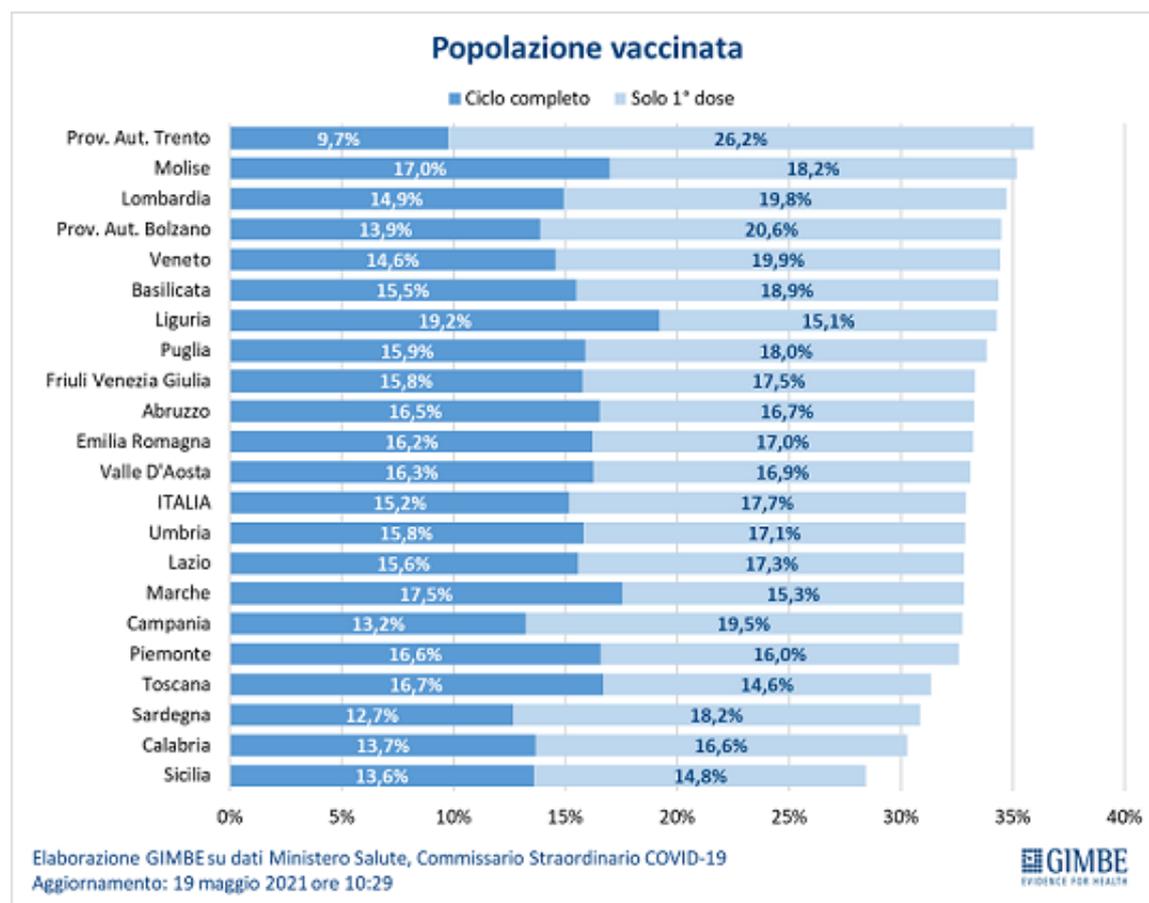
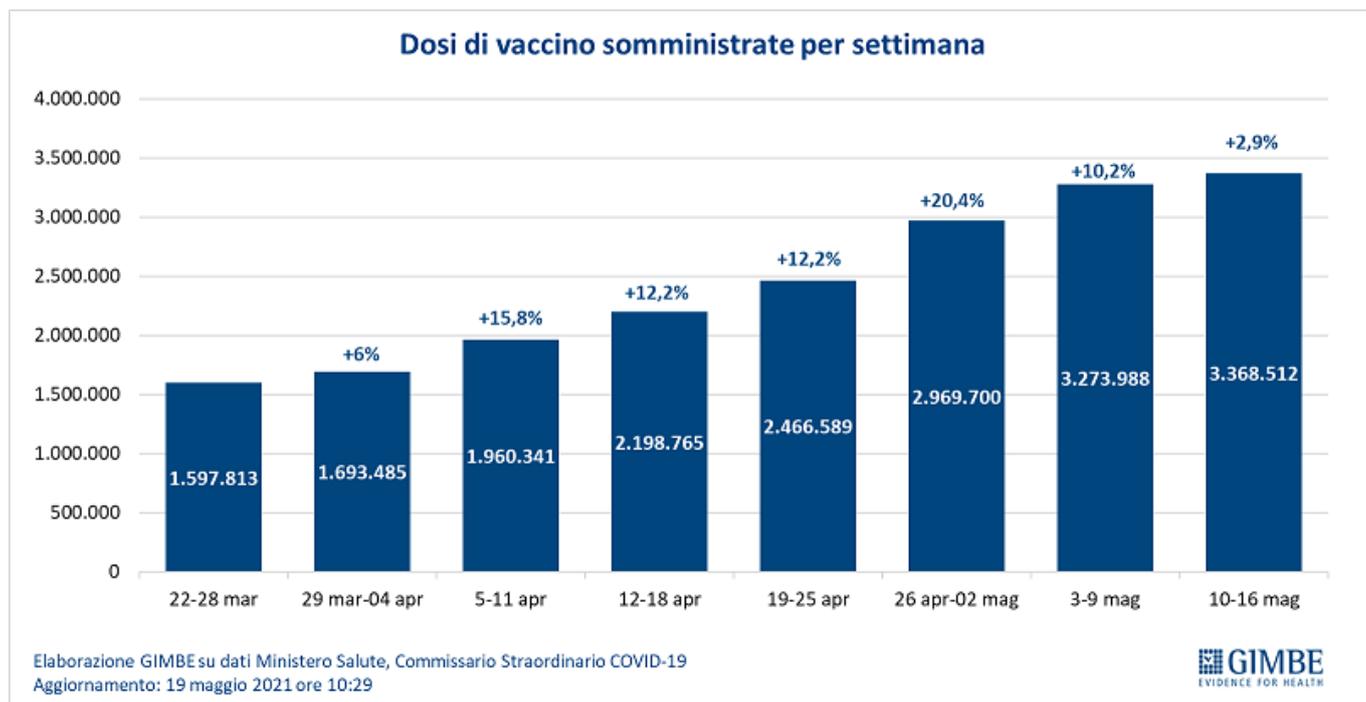


Figura 7



**Figura 8**

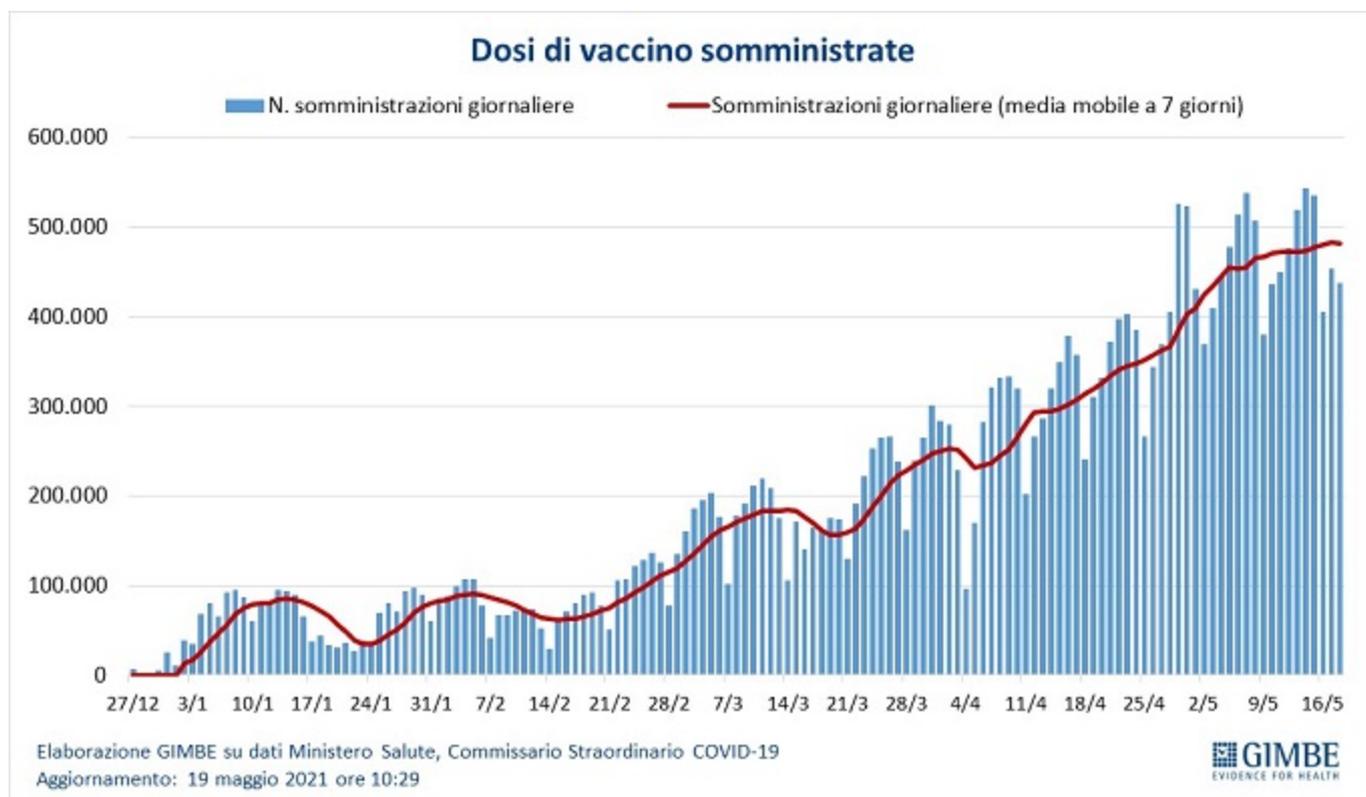


Figura 9

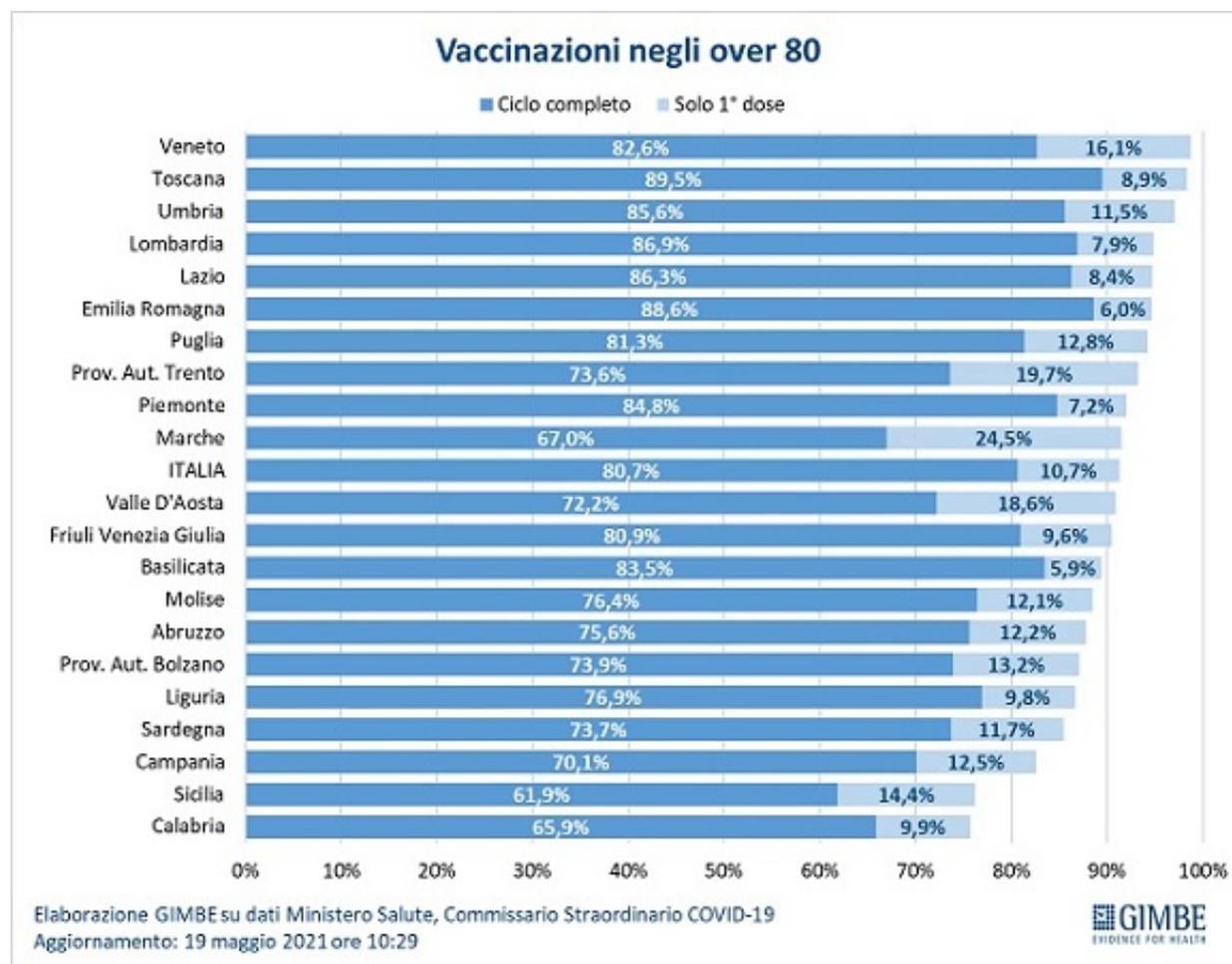
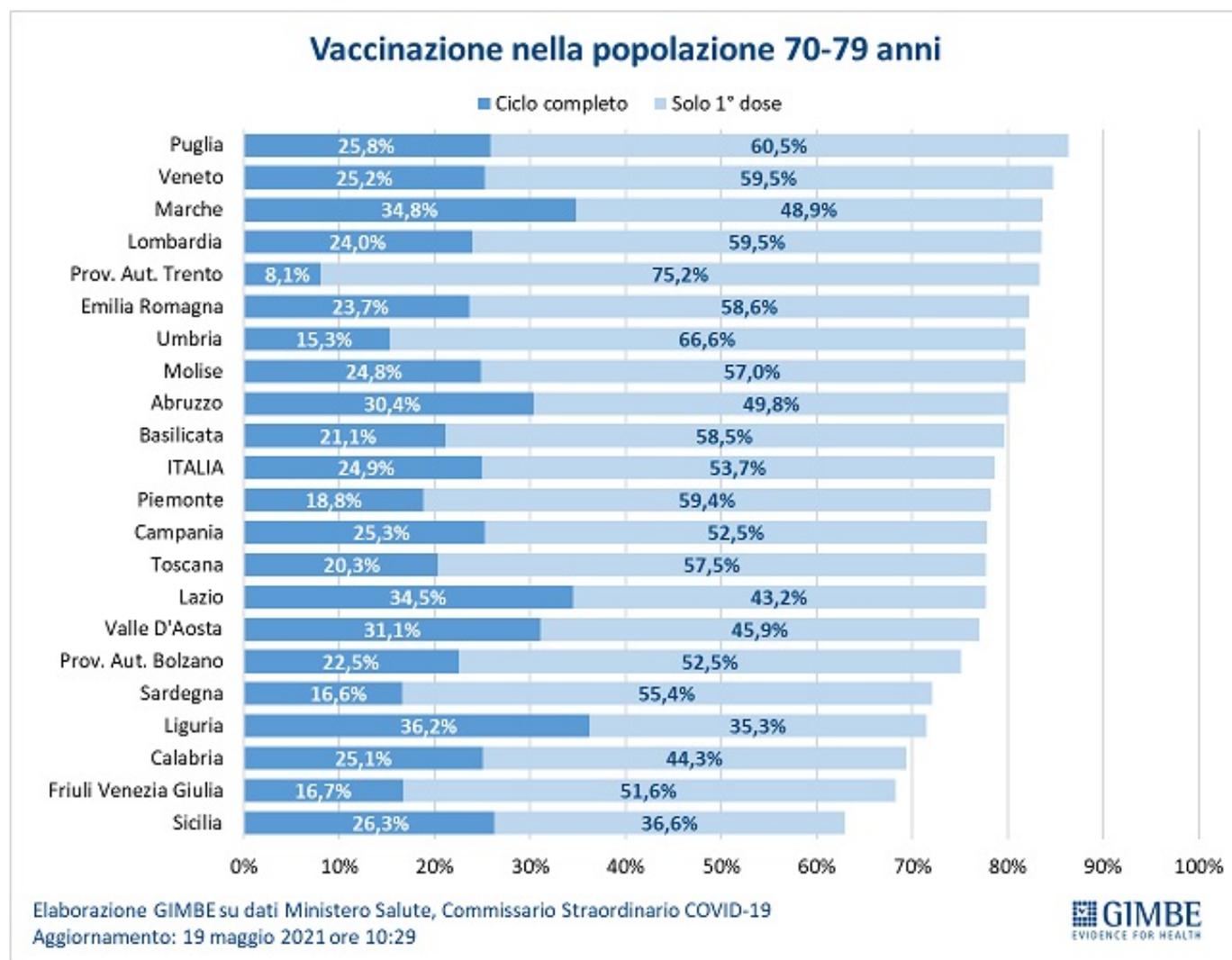


Figura 10



**Figura 11**

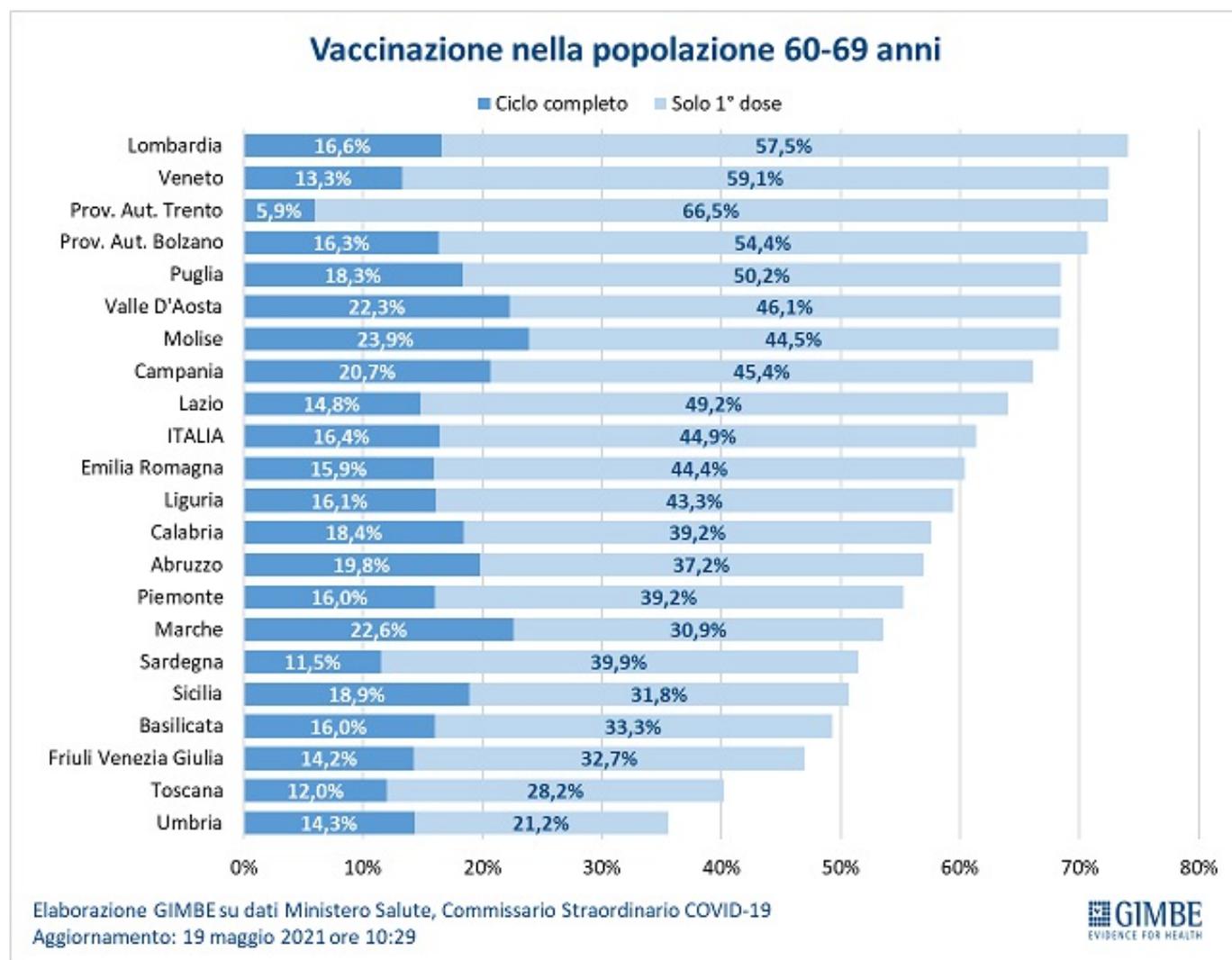
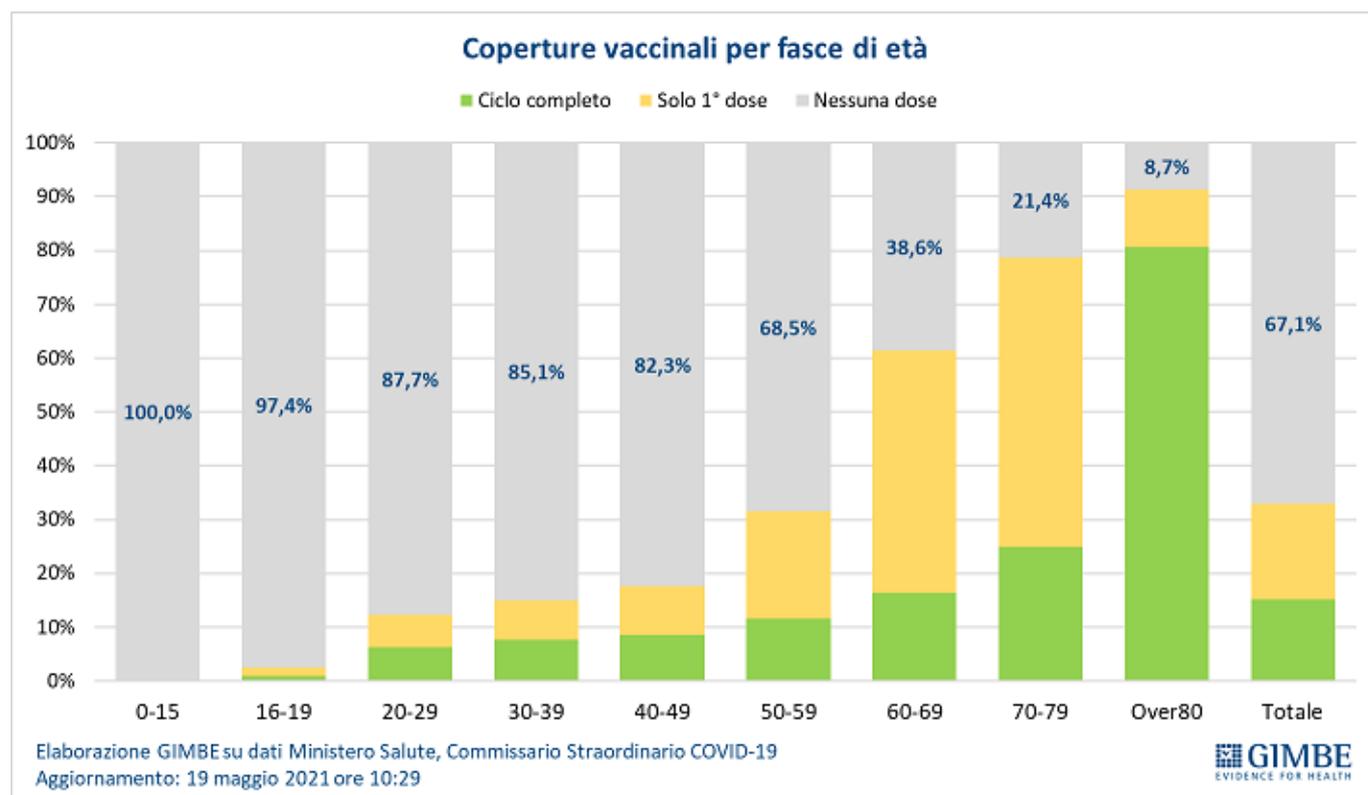
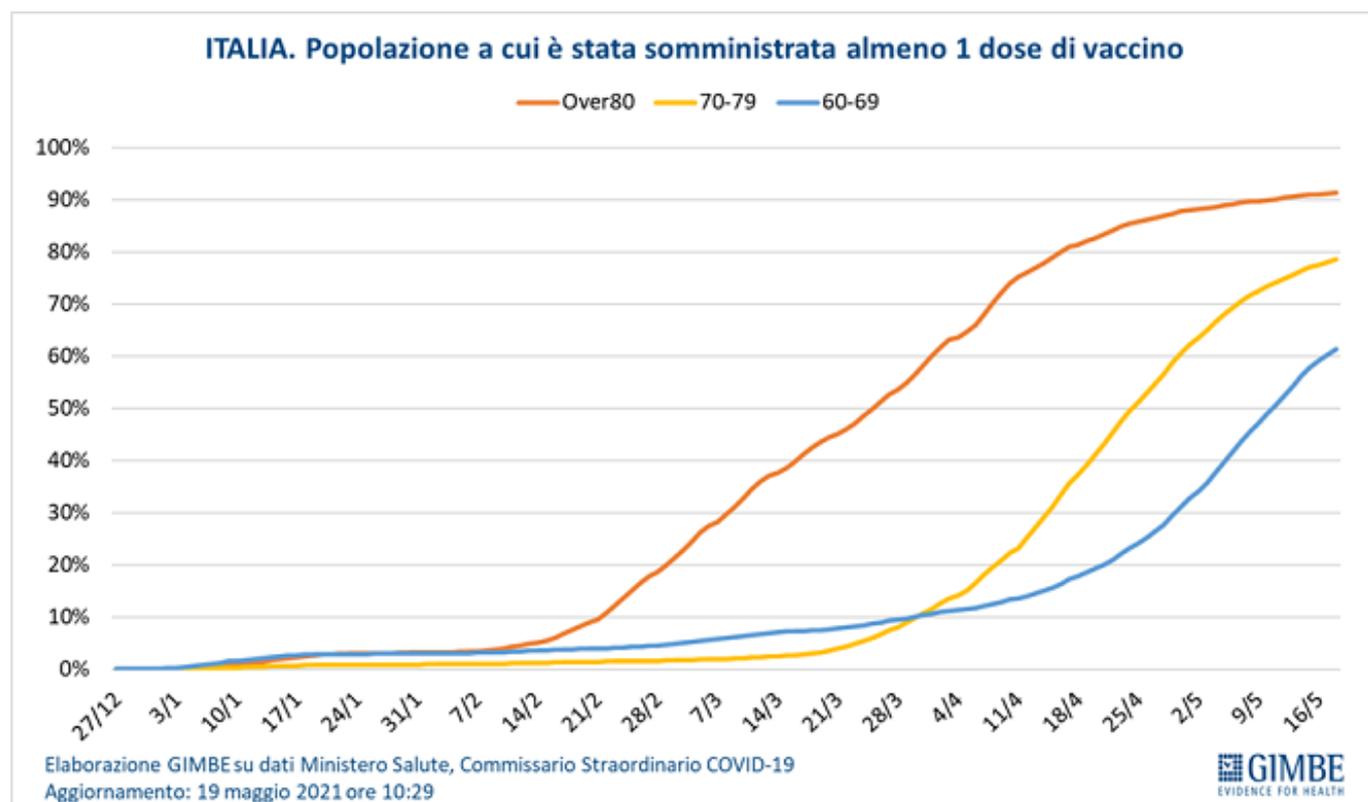


Figura 12



*Figura 13*



**Tabella - Indicatori regionali: settimana 12-18 maggio 2021**

**Tabella. Indicatori regionali: settimana 12-18 maggio 2021**

Regione	Casi attualmente positivi per 100.000 abitanti	Variatione % nuovi casi	Posti letto in area medica occupati da pazienti COVID-19	Posti letto in terapia intensiva occupati da pazienti COVID-19
Abruzzo	496	-30,2%	15%	10%
Basilicata	884	-15,8%	23%	10%
Calabria	607	-31,6%	36%	17%
Campania	1.352	-29,5%	26%	15%
Emilia Romagna	499	-29,3%	15%	20%
Friuli Venezia Giulia	462	-38,9%	5%	9%
Lazio	557	-34,7%	24%	23%
Liguria	184	-34,6%	14%	22%
Lombardia	377	-28,4%	21%	25%
Marche	310	-21,4%	19%	22%
Molise	94	-36,8%	8%	10%
Piemonte	231	-26,7%	19%	22%
Prov. Aut. Bolzano	177	4,6%	5%	6%
Prov. Aut. Trento	124	-10,7%	9%	16%
Puglia	931	-40,0%	27%	21%
Sardegna	868	-42,5%	13%	19%
Sicilia	334	-36,2%	20%	13%
Toscana	377	-26,6%	16%	29%
Umbria	269	-27,0%	17%	15%
Valle D'Aosta	310	-25,9%	11%	10%
Veneto	297	-35,8%	9%	9%
<b>ITALIA</b>	<b>529</b>	<b>-30,9%</b>	<b>19%</b>	<b>19%</b>

Nota: nella prima colonna rosso e verde indicano rispettivamente una performance regionale in peggioramento, o in miglioramento, rispetto alla settimana precedente.

Nella seconda colonna rosso e verde indicano rispettivamente un aumento o una diminuzione di nuovi casi rispetto alla settimana precedente.

Nelle ultime 2 colonne rosso e verde indicano il superamento, o meno, della soglia di saturazione del 40% per l'area medica e del 30% per le terapie intensive (dati Agenas).